



Ministero della transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 174 dell' 8 novembre 2021

Progetto:	<i>Istruttoria VIA</i> Nuovo Parere a seguito del parere 3905 in merito alle Osservazioni critiche, ai sensi dell'art. 10-bis, l. n. 241/1990, al parere n. 3389 del 08.5.2020 della Commissione tecnica VIA-VAS per la realizzazione di un Impianto Eolico nel Comune di San Paolo Civitate (FG) composto da 10 aereogeneratori dalla Potenza di 4,2 MW e delle relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42 MW
Proponente:	Renvico Italy S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

CONTENUTI NORMATIVI

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall'art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

CONTENUTI AMMINISTRATIVI

PREMESSO che:

- con **parere n. 3389 del 2020** la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) si è **espressa negativamente** in merito al “*progetto per la realizzazione di un Impianto Eolico nel Comune di San Paolo Civitate (FG) composto da 10 aereogeneratori dalla Potenza di 4,2 MW e delle relative opere di connessione per una potenza complessiva di 42 MW*”, la cui istanza è stata presentata dalla Società RenvicoItaly s.r.l.
- sulla base delle motivazioni rappresentate nel suddetto parere negativo, la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi Di Valutazione Ambientale (d'ora innanzi Divisione) con nota prot. MATTM/48346 del 25/06/2020, acquisita da questa Commissione con nota CTVA/2014 del 25/06/2020, ha dato comunicazione alla Società Renvico Italy S.r.l., delle disposizioni previste dall'art. 10-bis della legge 241/1990, le quali prevedono che, nei procedimenti ad istanza di parte, prima della formale adozione del provvedimento negativo, sia data comunicazione all'istante circa i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, evidenziando la possibilità, da parte della Società, di poter avvalersi della facoltà prevista dal citato art. 10-bis della legge 241/1990, ovvero presentare per iscritto le proprie osservazioni;
- a seguito del recepimento del parere negativo n. 3389 del 08.05.2020 della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS la Società Renvico Italy S.r.l., informata, con la suddetta nota prot. MATTM/48346 del 25/06/2020, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990, ha inviato con nota prot. n. REN-SVI-MTM-L-20-003 del 29.05.2020, acquisita con prot. n.

MATTM/41780 del 04.06.2020 e nota prot. n. REN-SVI-MTM-E-20-004 del 03.07.2020, acquisita con prot. n. MATTM/52791 del 08.07.2020 le proprie osservazioni come previsto dalla normativa;

- la Divisione, con nota prot. MATTM/54379 del 14/07/2020, acquisita al prot. CTVA/2222 del 15/07/2020, nell'inviare la documentazione tecnica allegata alle osservazioni trasmesse con le suddette note, ha chiesto alla scrivente Commissione se, sulla base dell'esame delle dette osservazioni, ritenga o meno di confermare l'espressione negativa di cui al parere n. 3389/2020 in merito alla compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi;

RILEVATO che

- sulla base di quanto riportato nel documento “*Osservazioni al preavviso di rigetto*” ed in merito ai vari rilievi contenuti nelle Osservazioni al preavviso di rigetto **il parere tecnico 3905 del 2020 di questa Commissione ha osservato quanto segue:**

1. **Rilievo** “il gruppo istruttore non ha mai effettuato il sopralluogo del quale si fa menzione”,

Il Parere erroneamente fa riferimento, quale ulteriore elemento di valutazione negativa, ad un sopralluogo, affermando testualmente. “**RICHIAMATO** che in data 12/11/2018 si è tenuto presso l'area di progetto, e nello specifico nel Comune di San Paolo Civitate (FG), un sopralluogo tra il Gruppo Istruttore (G.I.), il Proponente ed i tecnici ed i progettisti di quest'ultimo”. Ma quanto riportato nel parere non corrisponde al vero, in quanto non risulta tale sopralluogo, come sostenuto nelle Osservazioni.

2. **Rilievo** che il procedimento ID vip 4228 “Parco eolico di potenza complessiva pari a 42 MW nei comuni di San Paolo Civitate (località “Masseria Difensola e Faugno Nuovo”) e Poggio Imperiale (località “La Colonnella”)”, della società I.V.P.C. Power 6 S.r.l., citato come elemento ostativo, è successivo a quello in questione

Il rilievo è fondato, atteso che il Parere oggetto di critica recita testualmente. “**CONSIDERATO E VALUTATO** che ai fini della valutazione degli effetti cumulativi nell'area vasta del Comune di San Paolo Civitate (FG), allo stato, nel medesimo Comune, sono stati presentati 4 procedimenti presso la Commissione VIA Nazionale:

- il presente, in Comune di San Paolo di Civitate, per 42 MW;

- altro in Comune di San Paolo di Civitate, loc. Masseria Difensola e Fango Nuovo (meglio identificato come ID VIP 4228 – società richiedente I.V.P.C. Power 6 S.r.l.).

Sul punto va evidenziato che il proc. ID 4228 vede presentata l'istanza in data 13/08/2018 con procedibilità inviata alla commissione in data 13/09/2018 L'istanza del progetto in questione è precedente: 23/01/2018 corrispondendo al vero quanto sostenuto nelle Osservazioni.

3. **Rilievo** che il procedimento id vip 4155 - “Lesina Apricena da 33.6 MW” sempre della Renvico è stato presentato in data 05/07/2018, successiva a quella di presentazione del progetto in questione (23/01/2018)

ID VIP 3905-2 - Nuovo Parere a seguito del parere 3905 in merito alle Osservazioni critiche, ai sensi dell'art. 10-bis, l. n. 241/1990, in merito al parere n. 3389 del 08.5.2020 della Commissione tecnica VIA-VAS. per la realizzazione di un Impianto Eolico nel Comune di San Paolo Civitate (FG) composto da 10 aerogeneratori dalla Potenza di 4,2 MW e delle relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42 MW – Proponente: Renvico Italy s.r.l.

Il rilievo è fondato, analogamente a quanto sopra, atteso che il Parco eolico "Lesina-Apricena" (FG), della potenza di 33,6 MW e proposto sempre dalla Renvico Italy srl è stato presentato successivamente al progetto in questione (in data 05/07/2018).

Per quanto attiene alla posizione degli aerogeneratori, questi, nel progetto 4155, sono ubicati nei Comuni di Lesina ed Apricena, e non di San Paolo, con la ulteriore precisazione sulla localizzazione della Stazione Elettrica.

Sul punto la sintesi non tecnica del SIA recita: *“realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia elettrica di potenza pari a $P = 33.6$ MW, costituito da n. 08 aerogeneratori di $P = 4,2$ MW ciascuno, da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi dei comuni di Lesina e Apricena, in località "Titolone" e "Cerrola" delle relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ed alla consegna dell'energia elettrica prodotta. In particolare, con riferimento al preventivo di connessione emesso da TERNA SpA, gestore della RTN, è previsto che l'impianto in progetto sia connesso con la rete di trasmissione elettrica mediante collegamento in antenna, a 150 kV, sulla già autorizzata Stazione Elettrica di smistamento RTN 150 kV, sita nel comune di San Paolo di Civitate mediante ampliamento della stessa per l'installazione di un ulteriore stallo a 150 kV. Le opere di utenza consisteranno, oltreché nella costruzione di una piccola cabina di sezionamento in prossimità della WTG2 e del cavidotto interrato MT di connessione del parco eolico, nella costruzione di una nuova stazione elettrica di consegna 150/30 kV da realizzarsi in un terreno, ricadente nel comune di San Paolo di Civitate e di un breve tratto di cavidotto interrato AT per la interconnessione con la Stazione Elettrica di smistamento RTN a 150 kV.*

4.Rilievo che il procedimento Parco eolico "Poggio Imperiale" (FG), della potenza di 42,0 MW, proposto sempre dalla Renvico Italy srl, ID VIP **4021** è stato presentato con istanza del 12/04/2018 successiva a quella di presentazione del progetto in questione (23/01/2018)

Il rilievo è fondato, analogamente a quanto sopra.

5.Rilievo relativo all'erroneo riferimento ad una “integrazione fornita per la *relazione florofaunistica*”

Il rilievo è fondato, atteso che non è mai stata richiesta una relazione florofaunistica, che non è stata conseguentemente prodotta

6. Rilievo relativo al ritenuto non superamento delle osservazioni contenute nella Relazione dell'ARPA Puglia

Si tratta in questo caso di riesaminare il contenuto del Parere alla luce delle osservazioni svolte in modo articolato ai 6 punti sui quali si basa il giudizio negativo dello stesso Parere

7 Rilievo relativo alla negativa valutazione per la mancata integrazione in risposta al parere della regione Puglia

Trattasi di rilievo fondato, atteso che al proponente è stata richiesta dalla DVA unicamente una replica rispetto al parere del Ministero Beni Culturali”:

ID VIP 3905-2 - Nuovo Parere a seguito del parere 3905 in merito alle Osservazioni critiche, ai sensi dell'art. 10-bis, l. n. 241/1990, in merito al parere n. 3389 del 08.5.2020 della Commissione tecnica VIA-VAS. per la realizzazione di un Impianto Eolico nel Comune di San Paolo Civitate (FG) composto da 10 aereogeneratori dalla Potenza di 4,2 MW e delle relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42 MW – Proponente: Renvico Italy s.r.l.

8.Rilievo conclusivo sulla mancata corretta indicazione di quali impianti, con istanza presentata precedentemente, siano stati valutati al fine dell'analisi degli effetti cumulativi, e sulla base di quali considerazioni tecnico scientifiche, ostativi all'accoglimento della istanza in questione.

Per quanto esposto in precedenza il rilievo risulta fondato

RILEVATO che

Con il citato parere 3905 la **Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi integralmente riportati quale motivazione, ha espresso il parere per il quale sussistevano le condizioni per sottoporre a nuova valutazione il materiale prodotto nell'ambito del procedimento per la realizzazione di un "Impianto eolico nel Comune di San Paolo di Civitate (Fg) e infrastrutture connesse."**, instaurato dalla Renvico Italy srl, ID 3905, oggetto di parere negativo della CT VIA n. 3389 del 08.05.2020, acquisito al prot. 35670/MATTM del 18.05.2020,

VISTA

la nota della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (di seguito Divisione), trasmessa con prot. MATTM/94102 del 03/09/2021 e acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA – VAS (di seguito Commissione) con prot. CTVA/4483 del 03/09/2021, con la quale è stata richiesta una nuova valutazione del materiale contenuto nel procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale – VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, del progetto relativo al *"Parco eolico "San Paolo di Civitate (FG)" in località Marana della Difensola della potenza pari a 42,0 MW"*, (in seguito indicato come "Progetto") a seguito del Parere negativo n. 3389 dell'08.05.2020, delle Osservazioni al preavviso di rigetto ed al Parere tecnico 3905 /2021 di questa Commissione;

VISTE le osservazioni avanzate ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., come già riportate nel precedente parere 3389 del 8 maggio 2020, ed in particolare quelle dell'Associazione LIPU Onlus di Foggia in data 03/04/2018, con le quali si sottolinea come la realizzazione del progetto potrebbe comportare una compromissione dell'ambiente agricolo e di conseguenza degli animali connaturati ad esso, atteso che, in particolare per quanto attiene l'avifauna, nella zona sono presenti 120 specie di uccelli e tra esse, particolarmente tutelate sono la nidificazione dell'Occhione, del Grillaio, della Ghiandaia Marina, della Calandra, dell'Albanella Minore nonché l'area di caccia del Falco Lana;

PRESO ATTO che con nota prot. 1295 del 05.02.2019, acquisita in pari data con prot. DVA/2802, la Regione Puglia ha trasmesso la Delibera della Giunta Regionale n.156 del 30.01.2019, concernente il parere regionale emesso ai sensi dell'art.25, comma 2 del Titolo III, Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che con tale parere la Regione Puglia esprime *"parere sfavorevole di compatibilità ambientale"*;

CONSIDERATE le principali caratteristiche del progetto, con

- Ubicazione di 10 aerogeneratori;
- Una cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV;
- Una sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN;
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN

VISTO E CONSIDERATO il documento del proponente “Quadro Economico”

PRESO ATTO che il valore delle opere di progetto, documentato dal proponente nell'istanza, è pari a €49.950.080,85.

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come Dichiarata da proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VALUTATO che dagli Enti locali sono pervenuti:

- il *parere negativo* di compatibilità ambientale dalla **Regione Puglia** Prot. A00089 del 05.02.2019 n. 1295, giusta Deliberazione di Giunta del 30.01.2019 n. 156,

- parere non favorevole del Comitato Regionale VIA;
- parere sfavorevole del Dipartimento di Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio;

- *parere negativo ARPA* Puglia del 12.03.2018 per i seguenti motivi:

- 1) non è riportato nella documentazione del progetto il calcolo della gittata;
- 2) L'aereogeneratore A1 e l'aereogeneratore A2 non rispettano quanto previsto dal D.M. 10.9.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) in termini di distanze dalla viabilità in quanto distano rispettivamente 120 metri e 110 metri dalla S.P. 31;
- 3) La distanza minima tra gli aereogeneratori prevista dal D.M. 10.09.2010 non è rispettata tra gli aerogeneratori A6 ed A7, A7 ed A8, A8 ed A9, A9 ed A10;
- 4) La valutazione della relazione sulla componente rumore, così come prodotto dal proponente per l'impatto acustico non è conforme alla L. 447/1995;
- 5) Non sono riportate sul progetto misure di mitigazione e/o compensazioni come richieste dal D.M. 10.09.2010.
- 6) manca la documentazione relativa all'utilizzo delle terre e rocce da scavo come previsto dal DPR 120/2017;

-Il Comune di San Paolo di Civitate con delibera Prot. 0001865 del 28.03.2018 ha espresso *parere negativo* alla realizzazione del progetto.

CONSIDERATE

le principali componenti e dimensioni dell'impianto proposto:

- Potenza elettrica installata pari a 42 MW
- Messa in opera di 10 aerogeneratori da 4,2 MW ciascuno dei quali si riportano i seguenti parametri tecnici:
 - posizione di lavoro: controvento;
 - regolazione di potenza: passo variabile e convertitore di potenza;
 - altezza massima: 166 metri, presentano rotore a tre pale;
 - diametro rotore: 150 m;
 - direzione di rotazione: senso orario;
 - 10 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
 - Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
 - Una cabina di raccolta/smistamento;
 - Un cavidotto interrato interno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento;
 - Un cavidotto interrato esterno in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV sita nel comune di Torremaggiore (FG)

CONSIDERATO che

per ciò che attiene appunto alla localizzazione della stazione di trasformazione MT/AT, opera necessaria alla messa in esercizio dell'impianto, la scelta è condizionata dalla vicinanza della stessa alla stazione RTN di connessione alla rete elettrica indicata dal gestore di rete TERNA, al fine di ridurre la lunghezza dei cavi in AT di collegamento, nonché dalla volontà di inserire l'infrastruttura in un contesto ambientale già interessato da opere antropiche simili che ne hanno alterato la naturalità

VISTO che

il SIA ritiene verificata la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione nonché con i sottoelencati vincoli urbanistici e ambientali:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Regolamento Regionale R.R. 24/2010;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia;
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia;
- Carta idrogeomorfologica dell'Autorità di Bacino della Puglia
- Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923;
- Piano di Tutela delle Acque approvato in forma definitiva con DGR 230/2009;
- Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di San Paolo Civitate;
- Piano Comunale dei Tratturi (PTC) del comune di San Paolo Civitate;
- SIC, ZPS, IBA, Parchi Regionali, Zone Ramsar e altre aree protette individuate nella cartografia ufficiale Parchi della Regione Puglia;
- Vincoli e Segnalazioni Architettoniche e Archeologiche
- Coni Visuali così come definiti dal PPTR e nel R.R. 24/2010

- Aree soggette a concessioni Minerarie;

VISTO

Per quanto attiene alla conformità rispetto alla normativa in tema di vincoli e tutele che in riferimento all'interferenza del progetto (WTGS e relative opere accessorie) con le perimetrazioni oggetto di tutela, nel SIA (sezione vincoli e tutele) viene fornita una tabella di sintesi con la disamina degli ambiti di tutela e la specifica interferenza del progetto; e allegate allo SIA le rispettive mappe tematiche con la sovrapposizione del progetto.

Ambito di tutela	NTA	Perimetrazione	Interferenza
PAI	Art.15 NTA PAI	PG1 area a pericolosità geomorfologia media e moderata	WTGS e relative opere accessorie
PAI	Art.8 NTA PAI	Rischio R2	WTGS e relative opere accessorie
PAI	Art. 10 NTA PAI	Art. 10 NTA PAI	WTG A5 localizzata a c.ca 135m dal F.so dei Tre Cani
PPTR - D.Lgs. 42/2004	Art. 46 NTA PPTR	BP - art.142 co.1 lett.c): Vallone Chiagna Mamma (nome IGM V.ne Chiagnamamma), R.d. 20/12/1914 n.6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915	Tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della WTG A8 alla WTG A7, coincidente con la strada interpoderale asfaltata esistente che dalla WTG n.A10 porta all'incrocio tra la Strada vicinale Serracannola Apricena e la Strada Vicinale Titolone: interferenza per attraversamento
PPTR - D.Lgs. 42/2004	Art. 46 NTA PPTR	BP - art.142 co.1 lett.c): Torrente Candelaro (nome IGM T. Candelaro), R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915	Tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della WTG A7 alla WTG A6, coincidente con la strada interpoderale asfaltata esistente che dalla WTG n.A10 porta all'incrocio tra la Strada vicinale Serracannola Apricena e la Strada Vicinale Titolone: interferenza per attraversamento.
PPTR - D.Lgs. 42/2004	Art. 46 NTA PPTR	BP - art.142 co.1 lett.c): Vallone del Roverello (nome IGM V.ne del Roverello), R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915	Breve tratto (c.ca 195m) del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della Cabina di sezionamento con la SSU, coincidente con la strada SP142, che interferisce con l'area di rispetto del Bene.
PPTR - D.Lgs. 42/2004	Art. 46 NTA PPTR	BP - art.142 co.1 lett.c): Vallone del Frassino (nome IGM Can.le del Frassino), R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915	Breve tratto (c.ca 330m) del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della Cabina di sezionamento con la SSU, coincidente con la strada asfaltata esistente Strada Vicinale Tre Fontane/SP9: interferenza per attraversamento.
PPTR - D.Lgs. 42/2004	Art. 46 NTA PPTR	BP - art.142 co.1 lett.c): Fiume Staina (nome IGM T. Staina), R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915	Breve tratto (c.ca 760m) del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della Cabina di sezionamento con la SSU, coincidente con la strada asfaltata esistente Strada Vicinale Tre Fontane/SP9 che interferisce con l'area di rispetto del Bene. Breve tratto (c.ca 255m) del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della Cabina di sezionamento con la SSU, coincidente con la strada asfaltata esistente Strada Vicinale Tre Fontane/SP9: interferenza per attraversamento.
PPTR - art.143 co.1 lett. e) D.Lgs. 42/04	Artt. 43 e 44 NTA PPTR	UCP - Vincolo Idrogeologico	Tratto del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione delle WTG A8 ed A7, coincidente con la strada interpoderale asfaltata esistente che dalla WTG n.A10 porta all'incrocio tra la Strada vicinale Serracannola Apricena e la Strada Vicinale Titolone.

ID VIP 3905-2 - Nuovo Parere a seguito del parere 3905 in merito alle Osservazioni critiche, ai sensi dell'art. 10-bis, l. n. 241/1990, in merito al parere n. 3389 del 08.5.2020 della Commissione tecnica VIA-VAS. per la realizzazione di un Impianto Eolico nel Comune di San Paolo Civitate (FG) composto da 10 aereogeneratori dalla Potenza di 4,2 MW e delle relative opere di connessione, per una potenza complessiva di 42 MW – Proponente: Renvico Italy s.r.l.

			Tratto del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della WTG A3 alla WTG A7, coincidente con la pista collegamento tra le due WTG. Di tale pista solo c.ca 480m sono di nuova realizzazione. Tratto (c.ca 2.400m) del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della Cabina di sezionamento con la SSU, coincidente con la strada asfaltata esistente "Senza nome" che congiunge la SP 142 alla Strada Vicinale Tre Fontane/SP9.
PPTR – art.143 co.1 lett. e) D.Lgs. 42/04	Art. 63 NTA PPTR	UCP – Area di rispetto dei boschi	Breve tratto (c.ca 200m) del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della WTG A8 alla WTG A7, coincidente con la strada interpoderale asfaltata esistente che dalla WTG n.A10 porta all'incrocio tra la Strada vicinale Serracannola Apricena e la Strada Vicinale Titolone.
PPTR - art.142 co.1 lett.f) D.Lgs. 42/2004	Art. 71 NTA PPTR	BP - art.142 co.1 lett.f): Parco Naturale Regionale "Medio Fortore", decreto D.L.R. n. 06 del 02.02.2010, BURP n.28 del 11.02.2010	Breve tratto (c.ca 550m) del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della Cabina di sezionamento con la SSU, coincidente con la strada asfaltata esistente Quinta Strada Vicinale Mezzana che interferisce il Bene.
PPTR – art.143 co.1 lett. e) D.Lgs. 42/04	Art. 72 NTA PPTR	UCP - Area Rispetto dei parchi	Tratto (c.ca 1700m) del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione delle WTGs n. A1 e A2 con la A3 e da questa alla A7, coincidente con la strada interpoderale asfaltata esistente che dalla WTG A3 conduce alla WTG n. A7. Brevi tratti (complessivamente c.ca 200m) del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della Cabina di sezionamento con la SSU, coincidente con la strada asfaltata esistente Quinta Strada Vicinale Mezzana che interferisce il Bene
PPTR – art.143 co.1 lett. e) D.Lgs. 42/04	Art. 82 NTA PPTR	UCP - Stratificazione insediativa rete tratturi; UCP - Area rispetto rete tratturi: "Regio Tratturo Aquila Foggia" Reintegrato.	Breve tratto (c.ca 584m) del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della Cabina di sezionamento con la SSU, coincidente con la strada asfaltata esistente SP31.
PPTR – art.143 co.1 lett. e) D.Lgs. 42/04	Art. 82 NTA PPTR	UCP - Stratificazione insediativa rete tratturi; UCP - Area rispetto rete tratturi: "Regio Braccio Nunziatella Stignano" Reintegrato.	Tratto (c.ca 990m) del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della Cabina di sezionamento con la SSU, coincidente con la strada asfaltata esistente Strada Vicinale Tre Fontane/SP9.
PPTR – art.143 co.1 lett. e) D.Lgs. 42/04	Art. 82 NTA PPTR	UCP - Aree di rispetto siti storico culturali: MASSERIA SCAZZETTA (Segnalazione Architettonica)	Breve tratto (c.ca 112m) del tracciato di cavidotto interrato MT di interconnessione della WTG A6 alla WTG A5, coincidente con la strada interpoderale asfaltata esistente che dalla WTG n.A10 porta all'incrocio tra la Strada vicinale Serracannola Apricena e la Strada Vicinale Titolone.
PPTR – art.143 co.1 lett. e) D.Lgs. 42/04	Art. 88 NTA PPTR	UCP - Strade Panoramiche: SP142 EX SS16TER FG	Tracciato di cavidotto interrato MT coincidente con la SP 142.
PPTR – art.143 co.1 lett. e) D.Lgs. 42/04	Art. 88 NTA PPTR	UCP - Strada a valenza paesaggistica: tratto Strada Vicinale Tre Fontane/SP9	Tracciato di cavidotto interrato MT coincidente con la esistente Strada Vicinale Tre Fontane/SP9.

In riferimento alle suddette interferenze, il Proponente dichiara quanto segue:

- i cavidotti saranno messi in opere interrati lungo la viabilità asfaltata esistente garantendo il puntuale ripristino dello stato dei luoghi e non apportando alcuna alterazione alla sua integrità. In particolare, sarà garantito il rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti e garantendo la permeabilità dei suoli;
- sarà garantita l'assenza di interferenze con i corsi d'acqua e con la sua funzionalità ecologica;
- per le interferenze in attraversamento, al fine di limitare qualsiasi tipo di interferenza ed alterazione dello stato dei luoghi di tale bene paesaggistico è previsto che i cavidotti siano posti in opera mediante TOC, così da sottopassare gli stessi. Ove esistenti idonee sovrainfrastrutture (esempio ponte in sovrappasso), sarà valutata la possibilità di mettere in opera i cavidotti mediante ancoraggio del/dei cavi sul fianco di valle dell'opera esistente (ponte, passerella), garantendo l'assenza di interferenze con la sezione libera di deflusso dell'opera medesima;
- l'installazione delle opere d'impianto sarà realizzata con modalità tali da non determinare situazioni di pericolosità idraulica e geomorfologica e tese alla bonifica, sistemazione e miglioramento ambientale, finalizzati a ridurre il rischio - compatibilmente con la stabilità dei suoli - ed a favorire la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali. In particolare saranno mantenute le condizioni esistenti e, se possibile, migliorate;
- con riferimento all'art.63 delle NTA del PPTR, in merito all'interferenza con l'area di rispetto dei boschi (100 m dal bosco), la messa in opera delle opere d'impianto interferenti con l'UCP – area di rispetto dei boschi non comporterà, come previsto dai commi 2 e 3 dell'art. sopradetto, né trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva, né nuova edificazione, né apertura di nuove strade e l'impermeabilizzazione di strade rurali; né realizzazione di opere fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.), né l'installazione sarà interrata sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile (TOC), né attività estrattive e ampliamenti, né eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, né trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, né realizzazione di cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili, né costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque, né compromissione dei caratteri dei luoghi, aumento della frammentazione dei corridoi di connessione ecologica ed aumento di superficie impermeabile, né realizzazione di strutture/manufatti e/o l'inserimento di elementi dissonanti con il contesto.

Inoltre, con riferimento alla suddetta vincolistica relativa al D.Lgs. 42/04 si è espressa l'Autorità Competente ex MIBACT, oggi MIC, con **parere** ricevuto al prot. MATTM/0057768 del 24/07/2020 recante: “[...] per quanto sopra considerato ed esposto, la costruzione del Parco eolico in oggetto, prevedendo la realizzazione di n.10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4,2 MW di altezza complessiva pari a 241 m contrasta con le richiamate linee guida rinnovabili e con le NTA dello stesso Piano e risulta pregiudizievole alla conservazione del palinsesto

archeologico. Questa Soprintendenza pertanto esprime parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione risultando incompatibile con le esigenze di tutela [...] tutto ciò considerato si concorda con il parere negativo formulato dalla Soprintendenza che ritiene "il progetto de quo non compatibile con le esigenze di tutela del territorio in esame" [...] a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione Generale ABAP, esaminati gli elaborati di Progetto definitivo, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società, questa Direzione Generale Archeologia, Belle arti e paesaggio, per tutte le motivazioni esposte, esprime parere tecnico istruttorio negativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori della potenza complessiva di 42 MW e opere connesse ... [...]."

CONSIDERATO che

in un buffer di 10 km dall'area di progetto rientrano:

- L'area SIC più vicina è l'area SIC IT9110002 "Valle del Fortore e Lago di Occhito" dal quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a circa 1 Km. il Piano di Gestione del SIC "Valle Fortore - Lago di Occhito", approvato con D.G.R. n. 1084 del 16 aprile 2010, stabilisce con l'art. 19 co.3 del relativo Regolamento quanto di seguito riportato: "3. È vietato realizzare nuovi impianti eolici nel territorio dei Siti; il divieto è esteso ad un'area buffer di 200 metri dal perimetro dei Siti. Sono ammessi impianti destinati all'auto-consumo ed impianti di minieolico costituiti da un unico aerogeneratore della potenza nominale massima di 60 kW, purché non interessino aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario o ambienti boschivi. La realizzazione di nuovi impianti in un'area buffer di 5 chilometri dai Siti è soggetta a valutazione di incidenza, diretta a verificarne l'impatto sulle rotte migratorie dell'avifauna di cui alla Direttiva 79/409/CEE. Sono consentiti, previa positiva valutazione di incidenza, gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, di impianti esistenti."
- Altra area SIC vicina al parco eolico è l'area SIC IT 9110015 "Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore" dal quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a circa 6 km.
- L'area ZPS più vicina è l'area Laghi di Lesina e Varano (IT 9110037) che ricade a circa 6 km di distanza
- Le aree IBA più vicine sono:
 1. Promontorio del Gargano (Cod. 203) collocata ad una distanza di circa 6 km dall'aerogeneratore più vicino.
 2. Monti della Daunia (Cod. 126). L'impianto risulta al di fuori della perimetrazione del sito nonché dell'area buffer, di 200m, inibita alla realizzazione di impianti eolici ex art.5 comma 1.n del R.R. 28/2008. La perimetrazione del sito IBA 126 "Monti della Daunia" dista circa 8,25 km dall'aerogeneratore più prossimo. Le uniche opere d'impianto che interferiscono con l'IBA "126-Monti della Daunia, insistendo nel margine orientale della stessa, sono la sottostazione elettrica di utenza, il cavidotto interrato AT (di lunghezza pari a c.ca 1,2 km) e l'ultimo tratto del cavidotto interrato MT (per c.ca 400m). In particolare, a tal proposito il Proponente asserisce che la

Sottostazione di trasformazione Utente 30kV/150 kV che sarà ubicata all'interno della perimetrazione dell'IBA 126 "Monti della Daunia", sarà al margine orientale della stessa e che il cavidotto interrato AT per la connessione alla SSE RTN sarà posato in opera nel margine orientale della perimetrazione dell'IBA. Inoltre, l'ultimo tratto del cavidotto interrato MT di interconnessione della Cabina di sezionamento con la Sottostazione di trasformazione Utente 30kV/150 kV interferirà per circa 400m con la perimetrazione dell'IBA, al margine orientale della stessa.

In riferimento a quanto sopra, allegato allo SIA è stato presentato lo **Studio di Incidenza Ambientale** redatto ai sensi della D.G.R. 14 marzo 2006 n.304.

CONSIDERATO che

le aree di Cantiere, le strade e le piste in fase di Cantiere sono così descritte:

- La viabilità interna all'impianto risulterà costituita dall'adeguamento delle strade esistenti da adeguare integrate da tratti di strade da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore.
- Per consentire il montaggio di ogni aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio della grandezza di m 70 x 40. Le piazzole di stoccaggio e le aree per il montaggio gru saranno temporanee e, al termine dei lavori, saranno completamente restituite ai precedenti usi agricoli.

CONSIDERATO che

- il previsto "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle Terre e rocce da Scavo" non è stato prodotto. Gli unici riferimenti alla gestione delle terre e rocce da scavo sono riportati:

- All'interno del SIA, dove vengono riportati esclusivamente i "Volumi di Scavo e di Riporto" con i volumi di movimentazione terra, dai quali si evince che i volumi totali di scavo sarebbero 66.241.00 metri cubi mentre i volumi riutilizzabili sarebbero 20.430.00 metri cubi.
- All'interno del documento: "Relazione tecnica opere elettriche" (REI01), e precisamente al "Paragrafo 6 – Terre e rocce da scavo-Codice dell'ambiente, D.Lgs. 4/2008", dove viene riportato: *Con riferimento al D.lgs. 152/2006 art.186 così come modificato dal successivo D.lgs. n. 4/2008, le terre e rocce da scavo saranno gestite secondo i seguenti criteri di progetto di seguito esemplificati. L'area interessata è attualmente a destinazione agricola e non rientra nell'elenco dei siti inquinati.*
- *Non sono previsti rilevanti movimenti terra se non quelli dovuti*
 - o *ad un primo scotico superficiale;*
 - o *ad un successivo riporto tramite compattamento di strati di terreno fino al raggiungimento della quota del piano delle fondazioni (-90 cm dal piano di progetto);*
 - o *ad un successivo reinterro fino alla quota di -30 cm dal piano di progetto e al trasferimento a discarica autorizzata del materiale in eccesso.*

Il quantitativo di terreno da movimentare è di circa:

- 1.800 m³ per lo scotico superficiale;
 - 3.600 m³ per il rinterro fino alla quota di progetto;
- Sulle terre e rocce provenienti dai movimenti di terra sarà eseguita una caratterizzazione dei cumuli finalizzata alla classificazione di pericolosità del rifiuto (All. H parte IV D.lgs. 152/2006) e alla determinazione della discarica per lo smaltimento intergenerale (DM 03/08/2005).

Il materiale proveniente dagli scavi sarà temporaneamente sistemato in aree di deposito individuate nel progetto esecutivo e predisposte a mezzo di manto impermeabile, in condizioni di massima stabilità in modo da evitare scoscendimenti (in presenza di pendii) o intasamento di canali o di fossati e non a ridosso delle essenze arboree.

In relazione al QUADRO AMBIENTALE

VISTE E CONSIDERATI le interferenze e gli impatti e le iniziative di mitigazione delle opere, sia in fase di costruzione che di esercizio sulle componenti ambientali

- Salute Pubblica;
- Aria e fattori climatici;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque superficiali e sotterranee;
- Flora, Fauna ed ecosistemi;
- Paesaggio;
- Beni culturali ed architettonici;
- Inquinamento acustico;
- Campi elettromagnetici;
- Effetti Flickering

CONSIDERATA la componente Geologica e Geomorfologica

VISTI gli elaborati tecnici presentati dal proponente avente titolo “Relazione Geologica Geotecnica, Idrogeomorfologica e Sismica” Studio di compatibilità Geomorfologica”.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente geologica e geomorfologica

- le opere in progetto, rientrano in un'area classificata come “PG1” ossia “aree a Pericolosità Geomorfologica Media e Moderata”
- Morfologicamente, buona parte dell'Area Parco e dell'Area Cavidotto in Progetto attraversano aree più ondulate tipiche delle aree collinari caratterizzate da sagome dolci, con blandeondulazioni e con pendenze variabili dai 5° ai 15°, in relazione alla natura dei terreni e alle azioni subite dagli agenti geodinamici, primo fra tutti quello tettonico. Si presentano zone ampiamente pianeggianti e piatte.
- l'Area Sottostazione e l'Area Cabina di Consegna si presentano in zone ampiamente pianeggianti e piatte.
- per le opere afferenti i cavidotti, questi non costituiranno motivo di aggravio delle condizioni di precarietà nell'attraversamento delle aree “PG1” anche tenuto conto delle tecniche utilizzate per la messa in opera degli stessi e tenuto conto anche degli esiti delle verifiche di stabilità effettuate per i tratti ricadenti in aree più critiche;

VALUTATO che dagli studi condotti non vi sono censite emergenze geomorfologiche sulle aree di intervento, non sussistono incompatibilità geologiche e le analisi di stabilità eseguite sui tratti a maggiore pendenza non hanno evidenziato la presenza di superfici di scorrimento instabili.

CONSIDERATA la componente Idrica

Il proponente relaziona che la realizzazione dell'impianto di progetto non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito in quanto le opere verranno realizzate assecondando al massimo le pendenze naturali del terreno che, nei punti di intervento, sono sempre relativamente basse. Dal punto di vista idraulico, tutte le opere sono esterne alla perimetrazione delle aree esondabili indicate dal PAI dell'Autorità di Bacino, e quindi sono compatibili con le previsioni del piano. Data la modesta profondità ed il modesto sviluppo delle opere di fondazione degli aerogeneratori, dato il carattere puntuale delle stesse opere, date le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato e la presunta profondità di rinvenimento della falda a profondità superiore a 12 m dal p.c., non ci sarà un'interferenza particolare con la circolazione idrica sotterranea.

Il cavidotto MT attraversa in pochi punti alcune aste del reticolo idrografico.

In corrispondenza delle interferenze, l'attraversamento avverrà mediante TOC con posa del caso ad una profondità maggiore di 2,00 m dal punto depresso del terreno in prossimità del reticolo idrografico.

L'attraversamento dei corsi d'acqua avverrà in corrispondenza di strade esistenti e verrà eseguito in TOC per non alterare lo stato attuale dei luoghi con i punti di infissione. Sarà inoltre garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi e non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità ed attuale stato dei luoghi

Sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA

In merito va rilevato che nel Calcolo preliminare delle strutture in C.A.O., progetto definitivo del dicembre 2017, è riportato che “per gli aerogeneratori di che trattasi sono da distinguere le seguenti parti costitutive: 1. Pali di fondazione (n° 16) di diametro $F = 1,20\text{ m}$, $L = 30,00\text{ m}$;

Dato che appare in contrasto, sul punto relativo alla profondità raggiunta dalla palificazione di sostegno, con quanto sopra riportato, per cui si rende necessaria una prescrizione sul punto in tema di interferenza possibile con i livelli di falda;

CONSIDERATE le componenti suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che i fattori di impatto in grado di interferire con la componente suolo e sottosuolo, sono rappresentati da occupazione di suolo/rimozione di suolo e che l'analisi degli impatti dei suddetti fattori ha riguardato i seguenti aspetti:

- le potenziali variazioni delle caratteristiche e dei livelli di qualità del suolo
- le potenziali variazioni quantitative del suolo

CONSIDERATO che gli impatti potenziali connessi all'alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi delle fondazioni

CONSIDERATO che in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario

CONSIDERATA la componente ecosistema e vegetazione

VISTO che il sito di intervento è interessato per il 98 % da aree antropizzate ad uso agricolo.

CONSIDERATO che le opere progettuali, ad esclusione delle opere relative agli adeguamenti e alle sistemazioni delle strade esistenti, interesseranno esclusivamente i seminativi.

CONSIDERATE le misure progettuali di mitigazione previste dal proponente consistono nel ripristino del piano di campagna iniziale e dell'uso del suolo precedente agli scavi. Per gli attraversamenti dei canali gli impatti negativi diretti saranno evitati utilizzando il metodo TOC.

VALUTATO che le opere di progetto insistono esclusivamente su aree a seminativo e che l'impatto prodotto in fase di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile ed in particolare che l'impatto sulle componenti arbustive ripariali è nullo in considerazione del fatto che i cavidotti attraverseranno il reticolo idrografico mediante TOC

VALUTATO che in fase di esercizio l'impatto sulla componente vegetazione è bassa.

CONSIDERATA la componente faunistica

CONSIDERATO che le interazioni dell'impianto con la fauna sono legate all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle pale) prodotti dal parco eolico. Le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotti dall'alterazione del campo aerodinamico ed anche alla possibilità di impatto durante il volo

CONSIDERATO che per l'avifauna le principali cause di impatto degli aerogeneratori sono: collisione, disturbo, effetto barriera, modificazione e perdita dell'habitat.

CONSIDERATO che dall'analisi dei dati e delle cartografie si osserva che l'area vasta di studio è parzialmente interessata da flussi migratori consistenti dei rapaci, grandi veleggiatori e uccelli acquatici.

CONSIDERATO i valori bassi del potenziale rischio di collisione delle specie ornitiche indagate, e l'assenza di bottleneck”.

CONSIDERATE le misure di mitigazione già proposte in fase di progetto

- Utilizzo di torri tubolari e non tralicciate con rotore tripala a bassa velocità di rotazione;
- Uso di vernici di colore neutro, antiriflettenti e antiriflesso – uso di segnalazione cromatica con bande rosse e bianche per la sicurezza del volo a bassa quota;

VALUTATA E CONSIDERATA la VINCA elaborata e prodotta dal Proponente che riporta gli esiti di un lavoro che prende le origini dalla dimostrazione della letteratura tecnico/scientifica degli impatti potenziali di maggiore importanza che vanno ricercati, nella progettazione di un parco eolico, tra le componenti faunistiche volatrici (Uccelli e Chiroterri). In genere, infatti, la superficie di territorio interessato da un parco eolico è assai modesta, riconducibile essenzialmente alla somma di territorio occupato dalle singole torri eoliche e dall'eventuale rete viaria a servizio del parco. Va inoltre sottolineato che nel progetto che si sta analizzando queste superfici riguardano territorio agricolo, non essendo interessate aree naturali o seminaturali; inoltre non è prevista la realizzazione di nuove sedi stradali, ad eccezione delle strade bianche di servizio ai singoli aerogeneratori.

L'analisi degli impatti potenziali riguarda principalmente le interferenze che il parco può provocare nei confronti di uccelli e chiroterri di interesse comunitario potenzialmente presenti nel sito di progetto.

Le tipologie di impatto in generale ipotizzabili riguardano quindi:

- impatto diretto per morte da collisione con le torri eoliche e le pale in rotazione;
- impatto indiretto riconducibile all'allontanamento delle specie a causa del disturbo.

CONSIDERATO che è stata altresì verificata la compatibilità del sito in relazione all'opportuna localizzazione di una centrale.

Sulla base dei criteri esposti la localizzazione del parco eolico in oggetto non rientra in alcuna situazione critica.

VALUTATA la valutazione di incidenza prodotta dal proponente parzialmente coerente con le precauzionali misure previste e richieste per tali progetti sia nella fase di costruzione sia nella fase di esercizio del parco eolico, in considerazione delle componenti faunistiche volatrici (Uccelli e Chiroterri).

CONSIDERATA la componente Natura 2000

VISTO E CONSIDERATO che l'area d'installazione degli aerogeneratori è esterna ad Aree Naturali Protette, Aree della Rete Natura 2000, Aree IBA ed Oasi. L'area SIC più vicina è l'area SIC IT9110002 "Valle del Fortore e Lago di Occhito" dal quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a circa 1 Km.

- Altra area SIC vicina al parco eolico è l'area SIC IT 9110015 "Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore" dal quale l'aerogeneratore più vicino si colloca a circa 6 km.

- L'area ZPS più vicina è l'area Laghi di Lesina e Varano (IT 9110037) e ricade a circa 6 km di distanza

- Le aree IBA più vicine sono:

1) Promontorio del Gargano (Cod. 203) collocata ad una distanza di circa 6 km dall'aerogeneratore più vicino.

2) Monti della Daunia (Cod. 126) collocata ad una distanza di circa 6 km dall'aerogeneratore più vicino.

CONSIDERATA la componente clima acustico e rumore

VISTO il quadro normativo di riferimento è costituito dalle seguenti disposizioni statali e regionali:

- legge n.447 del 26/10/95 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”
 - DPCM 14/11/1997, “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”
 - DM 16 Marzo 1998: “Tecniche di rilevamento e misurazioni dell’inquinamento acustico”
 - Legge Regionale 12 febbraio 2002 n. 3: “Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico”
 - UNI/TS 11143-7: Metodo per la stima dell’impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti
- Parte 7: Rumore degli aerogeneratori

VISTO E CONSIDERATO che il comune di San Paolo di Civitate (FG) *non ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica*

CONSIDERATO che è stata effettuata una campagna di misurazioni con misure eseguite in fascia diurna ed in fascia notturna in corrispondenza dei recettori più rappresentativi

CONSIDERATO che Arpa Puglia con proprio parere del 13.3.2018 ha rilevato alcune criticità afferenti la caratterizzazione del rumore generato dagli aerogeneratori nelle diverse condizioni di vento e di potenza acustica e afferenti il censimento dei ricettori che non risulterebbe aver considerato eventuali edifici potenzialmente abitabili

VALUTATO che le rilevazioni fonometriche presentate non documentano sufficientemente la caratterizzazione del clima acustico *ante operam* (rumore residuo) e che i limiti acustici presi a riferimento di cui al DPCM 1° marzo 1991 in regime di assenza di classificazione comunale (limiti di accettabilità della zona “tutto il territorio nazionale”) non sono cautelativi in previsione dell’adozione della futura classificazione acustica da parte del Comune che verosimilmente attribuirà al territorio interessato una classe con limiti acustici più bassi, con conseguente potenzialità di dover prevedere opere di mitigazione conseguenti;

CONSIDERATA la componente radiazioni ionizzanti

CONSIDERATO il DPCM del 08/07/2003 “Fissazione dei limiti massimi di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti” e che pone quale limite di qualità in 3 µT per l’induzione magnetica

CONSIDERATO che per l’impatto elettromagnetico indotto dall’impianto eolico oggetto di studio può essere determinato da:

- Il cavidotto in MT di collegamento tra gli aerogeneratori;
- Il cavidotto in MT di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta;
- Il cavidotto in MT di collegamento tra la cabina di raccolta e la stazione elettrica 30/150 kV;
- La cabina di raccolta dell’impianto eolico;
- La sezione in media ed alta tensione all’interno della stazione elettrica 30/150 kV;
- Il cavidotto in AT di collegamento tra la stazione elettrica 30/150 kV di utenza e la stazione RTN esistente

CONSIDERATI gli elementi di impianto in fase di esercizio:

- Per i cavidotti di collegamento in MT del parco la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto.
- Per la cabina di raccolta la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 6 m dal muro perimetrale.
- Per la stazione elettrica 150/30 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in ± 15 m per le sbarre in ATe 7 m per la cabina MT
- il cavidotto in alta tensione la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto.

VALUTATO che il proponente ha predisposto uno studio specifico verificando che, in considerazione del totale interrimento dei cavidotti, i campi elettromagnetici prodotti saranno insignificanti già al di sopra della linea elettrica, grazie all'effetto schermante del terreno e del rivestimento del cavo;

VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di modesta entità ed inferiori ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003 ed i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade secondarie in aree agricole dove non è prevista la presenza di abitazioni (per una fascia di almeno 10 m), e dove non è prevista la permanenza continuativa di persone.

CONSIDERATA la componente paesaggio ed impatto visivo

CONSIDERATO che tratti dell'elettrodotto interrato di collegamento tra gli aerogeneratori e di collegamento alla RTN, che attraversano BP corsi d'acqua, UCP aree di rispetto di manufatti rurali sparsi, in minima parte UCP versanti e UCP formazioni arbustive limitrofe ai corsi d'acqua attraversati (beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati dal PPTR) per i quali si prevede l'attraversamento in TOC

CONSIDERATO che lo studio del Proponente ha consentito di desumere che in coerenza alla definizione di "compatibilità Paesaggistica", il parco eolico nella fase ex post si dimostra compatibile dal punto di vista paesaggistico in quanto rimane nella medesima classe di qualità paesaggistica complessiva valutata allo stato ex ante

CONSIDERATO che dal punto di vista "cumulativo" il proponente ha affermato che la visibilità del progetto eolico in oggetto, unitamente agli altri potenziali e futuri parchi, non incrementa l'interferenza nel paesaggio e non genera mai "Effetto selva", dimostrandosi compatibile dal punto di vista paesaggistico

CONSIDERATO che, preso atto che le opere di progetto interferiscono con le aree di interesse archeologico tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e riportate sulla cartografia del PPTR, atteso che alcuni tratti del cavidotto interrato su viabilità esistente ricadono in aree di rispetto di siti storico-culturali associate ad alcune masserie individuate dal PPTR della Regione Puglia, e che sono poi presenti una serie di tratturi: Regio Tratturello Aquila - Foggia, Regio Tratturello Foggia Barletta,

che interferiscono con le posizioni degli aereo generatori, il proponente ha previsto (come sopra riportato) che *“per le interferenze in attraversamento, al fine di limitare qualsiasi tipo di interferenza ed alterazione dello stato dei luoghi di tale bene paesaggistico è previsto che i cavidotti siano posti in opera mediante TOC, così da sottopassare gli stessi.*

VALUTATO che, ai fini di mitigare la percezione visiva, la disposizione delle torri è stata progettata anche in considerazione di altri potenziali e futuri impianti con ricorso al mimetismo cromatico, con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante

VALUTATO che le criticità emerse durante la fase istruttoria, sia per le evidenze documentali, sia per le valutazioni degli enti locali, sia per le intervenute osservazioni, non fanno emergere un quadro di particolare impatto ambientale sia per gli effetti cumulativi e di selva che per gli aspetti paesaggistici e naturalistici.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

parere integrativo favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto inerente la realizzazione di un Impianto Eolico nel Comune di San Paolo Civitate (FG) composto da 10 aereogeneratori dalla Potenza di 4,2 MW e delle relative opere di connessione per una potenza complessiva di 42 MW, subordinato all’ottemperanza delle prescrizioni di seguito impartite:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio del cantiere
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	<p>il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori. - Dovrà essere eseguita la caratterizzazione ambientale nel rispetto degli allegati 2 e 4 del DPR n°120 del 2017. Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni previsti, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. - Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori. - Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali. - Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero. <p>Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle <i>"Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)"</i> e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento alla presenza dei chiroteri e delle specie migratrici, grandi veleggiatori, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per 36 mesi e ppi con frequenza biennale, per aggiornare le conoscenze. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento <i>"Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna"</i> (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Puglia, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Puglia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Mitigazione: oltre a quanto previsto, dovranno essere messe in essere tutte le misure utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e le altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio AO e CO), incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar); iv) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti. - Compensazione: i) dovranno essere progettate misure atte a bilanciare il consumo di suolo temporaneo e permanente e le emissioni dovute ai materiali e al cantiere per la costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali, con particolare attenzione agli ambiti umidi e ripariali su superfici significative. ii) Si dovrà altresì prevedere: il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene; il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera). Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le linee guida della <i>Restoration Ecology</i>) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la VO. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e gestori della Rete Natura 2000, da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, che versa in uno stato di abbandono e degrado. Integrazione di tale rete, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo. - Cinque anni prima dell'effettivo <i>decommissioning</i>, dovrà infine

	<p>essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; ● la ricostituzione del profilo dei suoli; ● gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; ● cronoprogramma e allocazione delle risorse
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio acustico
Oggetto della prescrizione	<p>Il previsto piano di monitoraggio, per quanto attiene al settore acustico, concordato con l’ARPA Puglia in fase di progettazione esecutiva, dovrà iniziare in fase antecedente all’avvio dei lavori per il tempo almeno necessario alla caratterizzazione del clima acustico ante operam, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e dovrà proseguire per un periodo di almeno due anni di operatività del parco eolico.</p> <p>Per le fasi ante operam e post operam il proponente dovrà eseguire la caratterizzazione acustica in accordo a quanto previsto dalla norma UNI/TS 11143-7 in tutte le sue parti (acquisizione degli elementi conoscitivi, censimento dei ricettori, campagna di misura, scelta dei parametri ed elaborazione dati).</p> <p>Ai fini cautelativi, in previsione dell’adozione della futura classificazione acustica da parte del Comune, sarà necessario fare riferimento ai limiti acustici di cui al DPCM 14/11/97 (assoluti e differenziali) con l’attribuzione della classe acustica più attinente alla destinazione d’uso attuale del territorio. In caso di superamento dei limiti suddetti il proponente dovrà prevedere azioni di mitigazioni conseguenti finalizzate al completo rispetto dei limiti acustici.</p> <p>Il monitoraggio acustico in fase Corso d’opera dovrà essere eseguito presso i ricettori più esposti e nel periodo di maggiore emissione acustica determinata dai lavori di realizzazione del parco eolico. Prima dell’inizio dei lavori il proponente dovrà ottenere l’autorizzazione acustica, anche in deroga ai limiti normativi, da parte dell’amministrazione comunale competente, per il rumore generato dalle attività di cantiere.</p> <p>I risultati del monitoraggio, validati dall’ARPA Puglia, dovranno essere trasmessi al MITE a conclusione di ciascuna fase (AO, CO, PO).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’inizio dei lavori, in corso d’opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Indagini geologiche ed idrologiche
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrà effettuare una serie di sondaggi nei siti ove sono previste le allocazioni dei plinti di sostegno degli aerogeneratori, che vadano oltre la profondità da raggiungere con le fondazioni, onde verificare la litostratigrafia dei terreni e la presenza di falde acquifere. Ciò dovrà avvenire prima dell'inizio dei lavori, in fase di progettazione esecutiva. - Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni previsti, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. - Gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmessi prima dell'avvio dei lavori al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, che dovrà esprimersi sulle modalità di prosieguo e di controllo dei lavori, al fine di tutelare la risorsa idrica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

Il Presidente della Commissione f.f.

Avv. Paola Brambilla